Libano: Frati cappuccini missionari di Milano “in soccorso dei più disperati”. Arrivato a Beirut il primo container di aiuti alimentari e sanitari

I Frati cappuccini missionari di Milano al fianco del Libano, sconvolto dalla esplosione del 4 agosto scorso e in preda ad una profonda crisi economica e finanziaria. Oggi i religiosi milanesi annunciano che è giunto a Beirut il primo container pieno di generi di prima necessità – alimentari, per l'igiene e la salute – “in soccorso delle migliaia di disperati” che vivono nella capitale libanese. Il container è pronto a essere sdoganato, spiega padre Abdallah, cappuccino operativo a Baabda, vicino Beirut, che ha studiato a Milano: “Quanto è accaduto in agosto è stato il colpo di grazia. Oggi in Libano migliaia di cittadini sono ridotti alla fame. Vivevano di servizi bancari e finanziari ma il sistema bancario è crollato. E il Covid-19 ha bloccato l'altra fonte di reddito che era il turismo. I morti per il virus sono circa 12 al giorno su meno di 7 milioni di persone, stanno aumentando, ma la vera emergenza è economica. I giovani se ne vanno in cerca di lavoro, di una speranza di vita. La corruzione è capillare. Noi cappuccini assistiamo direttamente 600 famiglie, non solo cristiane ma anche musulmane perché abbiamo buoni rapporti con tutti. Soccorriamo anche rifugiati iracheni e siriani”. I Frati cappuccini missionari di Milano operano nell'immediatezza del bisogno, come è avvenuto per i terremotati italiani per i quali il convento di piazzale Cimitero Maggiore è ancora un importante riferimento quale centro di vendita dei prodotti delle aziende agricole umbre tutt'ora in difficoltà. “Non si aspettano fondi e raccolte – spiega padre Marino Pacchioni, responsabile del centro missionario del capoluogo lombardo –, si getta il cuore oltre l'ostacolo, ma poi guai se non arrivasse la provvidenziale generosità dei milanesi”. Sul [sito internet](#) sono descritti tutti i progetti benefici avviati. Per donare, la Chiesa è sempre aperta dalle 6.30 del mattino (chiude solo dalle 12 alle 15).

Daniele Rocchi